Num. 208

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino L.	40	[illegible]	11
Provincie del Regno	[illegible]	[illegible]	13
Estero (franco ai confini)	[illegible]	[illegible]	14

TORINO, Lunedì 26 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termom. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Agosto	741.52	739.20	737.53	[illegible]	[illegible]	+31.7	+22 1	+28.0	+28.2	+ 15.6	N.	S.S.O.	N.E.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.
25 »	733,60	738,00	737,54	[illegible]	[illegible]	+29,2	+20,1	+22,3	+24,5	+ 18,0	N N E.	E.N E.	E S E.	Nug. sottili	id.	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 AGOSTO 1861

ELENCO DELLE RICOMPENSE ACCORDATE DA S. M. per la Campagna di Guerra DELLA BASSA ITALIA 1860-61

(Continuazione, vedi N. 197, 198, 199, 200, 205, 206 e 207).

CORPO DELLA REAL MARINA.

R. Equipaggi.

Pepi cav. Roberto, luogotenente di vascello di 1.a classe, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbr 1861.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Conti Augusto, id. 2.a id., id.

Luserna di Campiglione conte Alberto, sottotenente di vascello, id. e negli Abbruzzi 10 novembre 1860.

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Biale Gregorio (Biale), allievo pilota

Garrone Pietro (Garofano), Moriandi Antonio (Madrid), timonieri.

Accardo Giosuè (Amburgo), 2.o capo cannoniere

Faggiani Francesco (Fragile), Landrigi Pilade (Landrè), Valle Giovanni (Vallata), Vargellotto Eman. (Vate), Dodero Antonio (Dicerio). Acciarini Giuseppe (Aleppo), Tuticci Oreste (Tuticri), Negro Giuseppe (Naviglio), Marena Pietro (Musica), marinai di 1.a classe.

Pastine Luigi (Prospero), marinaio di 2.a classe.

Piccardo Nicola (Padova), marinaio di 3.a classe, id. 5 febbraio 1861.

Lemmi Leopoldo (Leumita), id., id.

Leone Antonio (Lacerto), id., id.

Volpi Gaetano (Vulcanotte), id., id.

Giribaldi Agostino (Garetta), id., id.

(Menzione onorevole)

Chinca Domenico, tenente di vascello, operazioni negli Abbruzzi 10 novembre 1860.

Schiaffino dott. Pietro, medico di fregata, id.

Serra Giuseppe (Sebastopoli), marinaio di 1.a cl., assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Trois Francesco (Terga), id., id.

Svanascini Giuseppe (Svanascini), id., id.

Bastreri Antonio (Bastreri), id , id.

Vicozzone, marinaio di 2.a cl., operazioni negli Abbruzzi 10 novembre 1860.

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Benvenuto Angelo (Baiffo), Molfino Marco (Molfino), marinai di 2.a classe.

Gavarone Bartolomeo (Gavaro), Miloni Luigi (Maro), Chiappero Andrea (Calmata), Lamberti Eugenio (Lecco), Bestoso Andrea (Bestoso), Mellini Angelo (Malpierone), Farino Agostino (Frigido), Volpe Pietro (Vertunno), Biancotti Francesco (Ballione), Capriata Geremia (Galpumki), Lamberti Carlo (Lamberti), Aste Ippolito (Arzisco), Faris Giacomo (Faris), Georgi Sebastiano (Genone), Scribanis Luigi (Scribanis), Paragiano Giuseppe (Paragiano), Ardissone Domenico (Agata), marinai di 3.a classe.

TRENO D'ARMATA

Saletto Carlo, soldato, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861 mentre trovavasi distaccato presso l'artiglieria.

Soffia, id., menzione onorevole, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Cervino, id., id., id.

CORPO REALE DEL GENIO.

Comando Superiore.

Garneri Giuseppe, maggiore capo dello Stato-maggiore, croce di uffiziale dell'Ordine militare di Savoia (già cavaliere), pei distinti servizi resi durante tutta la campagna ed all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Dolz Gio. Battista, maggiore id. (già cavaliere), id. od all'assedio di Messina 13 marzo 1861.

Boetti Giacinto, capitano, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Durand De La Penne cav. Luigi, id., croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, id.

De-Rossi Francesco dei baroni di Montanaro, id., id., id.

Ferrero Annibale, id., medaglia d'argento al valor militare, id.

Forte Luigi, luogotenente, menzione onorevole, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Rubino Dionigi, sottotenente uffiz. pagatore, id., id.

Inverardi cav. Lodovico, commiss. del Genio di 1.a cl., croce di uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, pei buoni e distinti servizi resi durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Savina Giuseppe, sotto-commiss. del Genio di 1.a classe, menzione onorevole, buoni servizi durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Ostorero Massimo, sotto-comm. del Genio di 2.a cl., promozione a sotto-comm. di 1.a classe (anzianità 1.o giugno 1861), pei buoni e distinti servizi resi durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Genna Chiaffredo, id. di 3.a id., menzione onorevole, buoni servizi durante l'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.

Cavalieri Liberato, aiutante del Genio di 2.a classe, promozione ad aiutante del Genio di 1.a classe (anzianità 1.o giugno 1861), per lo zelo e la diligenza spiegata nel disimpegno delle proprie attribuzioni in tutta la campagna.

Boggio-Pannià Gio. Battista, id., medaglia d'argento al valor militare, per l'attività ed il coraggio spiegato nel disimpegno delle sue attribuzioni sotto il fuoco della piazza di Gaeta 13 febbraio 1861.

Cucchi Ercole, id. di 3.a classe, promozione alla 2.a classe (anzianità 1.o giugno 1861), per gli utili servigi resi durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Corpo Stato-maggiore dell'esercito moldo-valacco.

Angelescu Giorgio (*), luogotenente, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per l'intelligenza, il coraggio ed attività dimostrata nel prender parte alla condotta dei lavori d'assedio, come applicato al Comando superiore del Genio.

PARCO DEL GENIO PER L'ASSEDIO.

Riccardi conte Eusebio, maggiore comand. il parco, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Codebò Camillo, capitano.

Garneri Carlo, luogotenente.

Ferrero Pasquale, sotto-comm. del Genio di 2.a classe.

Cambiaggio Cesare, id.

Astrua Michele, aiutante del Genio di 2.a classe.

Leva Giovanni, sergente 1.o regg.

Capellino Giuseppe, id. 2.o id.

Viale Gaspare, Cantinetti Carlo, Simonini Ignazio, caporali id.

Usanza Carlo, art. 1.a cl. 2.o id.

Manfredi Francesco, zappatore id.

ZAPPATORI DEL GENIO.

Comando dei distaccamenti riuniti.

Corpo R. del Genio.

Belli cav. Ernesto, luogotenente colonnello comand. il Genio al 4.o Corpo d'armata, croce di uffiziale dell'Ordine militare di Savoia (già cavaliere), per l'efficace concorso prestato nella condotta dei lavori di assedio coll'assidua ed intelligente sorveglianza esercitata personalmente sotto il fuoco della piazza, nell'impiego e nella direzione dei Zappatori del Genio, dei quali tenne il comando durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

DISTACCAMENTO DEL 1.o REGGIMENTO ZAPPATORI.

Stato-maggiore.

Riccardi conte Eusebio, maggiore (*V. Parco del Genio*).

Crosignani Angelo, luogotenente aiutante maggiore, menzione onorevole, assedio di Gaeta 13 febb. 1861.

Prima compagnia (Zappatori).

Sanvitale conte Guido, cap., croce di cav. dell' Ordine militare di Savoia, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta nella costruzione dei lavori sotto il fuoco della piazza 13 febbraio 1861.

Garelli Francesco, luogotenente, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Costaiva-Filidor Pietro, furiere, id., id.

Guglielminetti Carlo, Ferrero Lorenzo, sergenti id., id.

Bertoglio Giovanni, caporale, id . id.

Piantino Giovanni, artista di 2.a classe, id., id.

Vormi Giuseppe, caporale, menzione onorevole, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Ciavanini Giuseppe, artista di 1.a classe, id., id.

Negri Antonio, zappatore, id., id.

Negrelli Giuseppe, id., id., id.

Seconda compagnia (Zappatori).

Contarini conte Gio. Battista, capitano, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Bronzini Stanislao, sottotenente, id., id,

Tridondani Giuseppe, sergente, id., id.

Furlan Domenico, caporale, id., id.

Piccoli Leandro, id., id., id.

Ghetto Giovanni, zappatore, id., id.

Bartoli Salvatore, id., id , id.

Piccioli Dario, sergente, menzione onorevole, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Galfrè Chiaffredo, caporale, id., id.

Strigzi Giovanni, tamburino, id., id.

Martinetti Francesco, Bodelli Luigi, Tribbio Antonio, zappatori, id., id,

Zambruno Carlo, Tornaferro Gio. Batt., artisti, id., id.

Quarta Compagnia (Zappatori).

(Medaglia d'argento al valor militare)

Spinola cav. Alberto, capitano, per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Carpi Napoleone, luogotenente, id.

Cappa Vittorio, sottotenente, id.

Ciappina Francesco, Gobianchi Alessandro, sergenti, id.

Franzoi Giovanni, caporale.

Chiola Gio. Battista, Vailati Francesco, zappatori.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Senni Samuele, luogotenente.

Lesca Giovanni, Martello Gaspare, Tacco Pietro, serg.

Cafrone 2.o Gio. Battista, Capellaro Luigi Andrea, artisti di 1.a classe.

Dancei Luigi, artista di 2.a classe.

Gaspari Gioavnni Battista, Romano 1.o Santo, zappatori.

Quinta Compagnia (Zappatori)

Cianfanelli Pietro, capitano, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta nella costruzione dei lavori sotto il fuoco della piazza 13 febbraio 1861.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Musso Bartolomeo, luogotenente.

Ossemont Pietro, Giudici Innocenzo, artisti di 1.a cl.

Bergamelli Pietro, artista di 2.a classe.

Becini-Manca Giovanni, Guglielmo Giovanni, Glesaz Giovanni, Cigna Bartolomeo, Mirto Giovanni, zappatori.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Cigliutti Celestino, luogotenente.

Perlati Antonio, sergente.

Maneglia Carlo, Brambilla Ambrogio, Caneparo Severino, Gadda Gaspare, caporali.

Degaudenzi Gio. Battista, Negroni Pietro, artisti di 2.a classe.

Cerutti 10.o Giovanni, Arcadu-Cinale Francesco, Florio Tiburzio, zappatori

Sesta Compagnia (Zappatori)

Vogliolo Giuseppe, capitano, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

(Menzione onorevole)

Bonomi Luigi, luogotenente.

Luccioni Luigi Cesare, sottotenente.

Croce 2.o Luigi, Portinari Enrico, Nicolini Lorenzo, sergenti.

Marenco Serafino, Bianco 10.o Giovanni Antonio, Clivio Stefano, caporali.

Brasca 2.o Pietro, Gallone Antonio, zappatori.

Massa Giuseppe, Massa-Chiodi Angelo, Cossetto Maurizio, artisti di 1 a classe.

Mortolio Lorenzo, Sitroni Giovanni, Tannutolo-Jachet Battista, zappatori.

Decima Compagnia (Zappatori)

(Medaglia d'argento al valor militare)

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Pasetti Giorgio, capitano.

Mussini Arturo, luogotenente.

Boves Angelo, sergente.

Musso Pietro, caporale.

Ronchietti Salvano, zappatore.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Salvaneschi Natale, sottotenente.

Gabino Stefano, sergente.

Paglia Antonio, Algarotti Pietro, Racheli Guglielmo, caporali.

Girardi Angelo, Pasquale-Cuppo Francesco, artisti di 2.a classe.

Magagnoli Giuseppe, Bernascone Cesare, zappatori.

DISTACCAMENTO DEL 2.O REGGIMENTO ZAPPATORI.

Stato Maggiore (Zappatori)

Tapparone Felice, maggiore, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto nel dirigere l'esecuzione dei lavori d'assedio della piazza di Gaeta, e nel comando delle compagnie del 2.o regg. Zappatori 13 febb. 1861.

Prima Compagnia (Zappatori)

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Geymet cav. Gio. Battista, capitano.

Zucchi Emilio, luogotenente.

Berardengo Giuseppe, sergente.

Mina Francesco, Turbaco Domenico, Balbo Giuseppe, Ferraro Giovanni, Dellalatta Giovanni, Bracini Giovanni, caporali.

Boccati Andrea, Pavan Carlo, Bondoj 1.o Battista, Agostini Giovanni, Bondoj 2.o Federico, Lanzio Giovanni, zappatori.

Terza Compagnia (Zappatori).

Menzione onorevole all'intiera Compagnia (Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861).

Brunetti Enrico, capitano, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto nella direzione dei moltiplici lavori affidati alla propria Compagnia durante l'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Roselli Agostino, Andreuzzi Eugenio, Nado Antonio, luogotenenti.

Torrani Gaspare, Vaiz Pietro, Gorgiat-Loja-Brancot Bernardo, Gandolfo Corrado, sergenti,

Cavallone Angelo, Seveso Giovanni, Trova Antonio, Moretti Giacomo, caporali.

Arrigoni Vincenzo, artista di 2.a cl.

Careddu Antonio, Dei Angelo, Trentaz Giovanni, Dotti Pietro, Bergonzi Angelo, zappatori.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Quaranta Giuseppe, Gasparri Carlo, sergenti.

Rosazza-Gianin Bernardo, Andreatto Pietro, caporali.

Tebaglio Angelo, artista di 1.a cl.

Mottalini Vincenzo, Biotti Giacomo, Cogrossi Antonio, Clerici Giovanni, Damiliano Luigi, id. di 2.a cl.

Bonomi Carlo, Ghidoni Matteo, Silvestri Ant., Branca Ferdinando, Angioli Antonio, Celegnin Cesare, Piccinini Cristino, Maga Giuseppe, Zanoletti Ferdinando, Cavalieri Giuseppe, Borameo, zappatori.

Quinta Compagnia (Zappatori).

Anderlini Gio. Battista, luogotenente, medaglia d'arg. al valor militare, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.

Musini Enrico, id , id., id.

Zaccone Felice, sergente, menzione onorevole, id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Nardi Ambrogio, sergente.

Zo Giovanni, Graglia Stefano, caporali.

Salvino Nicolò, Moschini Giovanni, Zanni Domenico, Alletto Giovanni, Gilli Angelo, zappatori.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Besostri Angelo, Biffo Giuseppe, Campra Giorgio, serg.

Masini Gaetano, Bini Pietro, Desalvo Giovanni, Sardo Giovanni, caporali.

Oldone Pantaleone, artista di 2.a cl.

Bettelli Antonio, zappatore.

Bianchi Gaspare, artista di 1.a classe.

Adobbati Antonio, Rossi Luigi, Fodrini Antonio, Diana Giovanni, Riva Gius., Garuffi Gaetano, zappatori.

Cozzi Giovanni, artista di 1.a cl.

Peret Pietro, Appendini Giovanni, Martinel Pietro, Gallo Francesco, zappatori.

Calcaterra Francesco, artista di 2.a cl.

Trentini Amanzio, id. di 1.a id.

Sesta Compagnia (Zappatori).

Menzione onorevole all'intiera Compagnia (Combattimento del Macerone 20 ottobre 1860).

(Medaglia d'argento al valor militare)

Richini cav. Giuseppe, capitano, per essersi distinto nel combattimento del Macerone 20 ottobre 1860 ed agli assedii di Gaeta 13 febbraio 1861 e di Messina 13 marzo 1861.

Della Croce Luigi, luogotenente, id.

Felolo Giovanni, id., id.

Rossi Andrea, sergente, per essersi distinto nel combattimento del Macerone 20 ottobre 1860 ed all'assedio di Gaeta 13 marzo 1861.

Falzone Giacomo, id., per essersi distinto nel combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Massone Gio. Battista, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Curti Paolo, caporale, per essersi distinto nel combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Benvenuto Carlo, artista di 1.a cl., id.

Muso Luigi, zappatore, id.

(Menzione onorevole)

Assedio di Messina 13 marzo 1861,

Piazza, sergente.

Martinolo, caporale.

Cogone, Pifferetti, Castellino, Porta, zappatori.

Settima compagnia (zappatori)

Menzione onorevole all' intera Compagnia (Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861).

Monzani Ferdinando, capitano, croce di cav dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto nel dirigere i lavori sotto il fuoco della piazza di Gaeta 13 febbraio 1861.

(Medaglia d'argendo al valor militare)

Bianchetti Francesco, Tofano Ernesto, luogotenenti, per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Gambillo Pietro, sottotenente, id,

Prario-Brusa Pietro, Canavotto Francesco, sergenti, id

Ghione Biagio, Restani Luigi, Invernizzi Angelo, caporali, id.

Porcu Salvatore, Bastia Giovanni, artisti di seconda classe, id.

Como Angelo, Bonazzi Vincenzo, Buzzati Carlo, Apostoli Giovanni, zappatori, id.

(Menzione onorevole)

Bortelli Carlo, furiere, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Balcone Desiderio, Mantovani Aurelio, Piazzani Giacomo, sergenti, id.

Viglielmo Giovanni, Caseparo Pietro, Bordini Pietro, Biaggi Remigio, Locca Giovanni, Palazzo Felice, caporali, id.

Ossola Cornelio, artista di seconda classe, id.

Pegaglio Giovanni, Bussolino Carlo, Actis Piazza Giacomo, Viarengo Filippo, Calorio Domenico, Marceddu Salvatore, Capra Giuseppe, Zamaretti Giovanni, Boletto Gaspare, Burini Gaetano, zappatori, id.

(*) Già provvisto con R. Decreto 1.o ag. 1861.

Ottava Compagnia (zappatori)

(Medaglia d'argento al valor militare)

Varni Alessandro, luogotenente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Pavesio Bartolomeo. Almone Giovanni, sergenti, id.

(Menzione onorevole)

Salomone Giustino, capitano, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Parea Carlo, sottotenente, id

Bisio Domenico, Fusari Stefano, artisti di seconda classe, id.

Pedoni Giovanni, Mattemoina Giacomo, Noll Luigi, zappatori, id.

Decima Compagnia (zappatori)

(Medaglia d'argento al valor militare)

Spegazzini Ferdinando, luogotenente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Rusconi Felice, sottotenente, id

Vecchiati Gaetano, Enriotti Stefano, sergenti, id.

Occa Agostino, caporale, id.

Turra Domenico, artista di seconda classe, id.

(Menzione onorevole)

Cambiano Giuseppe, capitano, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Contadini Gaetano, sergente, id.

Cornaggia Gio. Battista, Giordani Francesco, Pattuelli Domenico, caporali, id.

Strada Angelo, artista di prima classe, id.

Negrini Francesco, Tiolo Giovanni, Bartot Giacomo, artisti di seconda classe, id.

Cuniberti Giovanni, Carrel Pietro, Casiraghi Giovanni, Cravero Giovanni, Martina Francesco, Borghesio Luigi, Argentini Giuseppe, Talamona Antonio, Cuneo Pietro, Rossetto Giuseppe, Dellavalle Vincenzo, Bottello Vincenzo, zappatori, id.

Esercito meridionale.

(Medaglia d'argento al valor militare)

De-Benedictis Biagio, maggiore, per essersi distinto nella direzione dei lavori affidatigli durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.

(Menzione onorevole)

Pintanida Carlo, capitano, assedio di Messina 13 marzo 1861.

Chizzolini Nicola, luogotenente, id.

(*Continua*).

Il N. 150 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È data facoltà al Governo di concedere la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata da Savona a Torino per Carmagnola, purchè siano osservate le condizioni contenute nel quaderno d'oneri annesso alla presente legge.

Art. 2. È pure data facoltà al Governo di concedere la costruzione e l'esercizio di un ramo di strada ferrata che, staccandosi presso Cairo dalla linea di Savona, raggiunga ad Acqui la strada ferrata che mette ad Alessandria, purchè siano osservate le condizioni contenute nel quaderno d'oneri annesso alla presente legge.

Art. 3. Quando la concessione delle strade ferrate a cui si riferiscono i due articoli precedenti sarà data ad un solo concessionario, lo Stato gli accorda, oltre al profitto proveniente dall'esercizio, un premio non maggiore di dieci milioni di lire, ed una garanzia non maggiore di venticinquemila lire di prodotto lordo per ogni chilometro del ramo da Cairo ad Acqui. Se la presente concessione non sarà data ad un solo concessionario, non sarà accordata che la sovvenzione di dieci milioni di lire relativamente alla linea da Savona a Carmagnola.

Art. 4. Il detto premio verrà pagato in dieci rate di un milione di lire ciascheduna, a misura dell'avanzamento dei lavori, e ad ogni volta che i concessionari giustificheranno, nei modi che saranno determinati dal Governo, di avere eseguiti tanti lavori e provviste utili per l'ammontare di quattro milioni di lire.

Art. 5. Sarà provveduto con apposito stanziamento nel bilancio passivo per l'anno 1862 e successivi pel pagamento del premio di cui all'articolo precedente.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, il 21 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.
PIETRO BASTOGI.

(V. *il Quaderno d'oneri negli Atti del Senato, nn.* 103 *e* 104, *pag.* 347 *a* 351),

---

Relazione a S. M.

Sire,

Fra le utili innovazioni che il Consiglio dei ministri di V. M. ha avvisato potersi introdurre nell'amministrazione della cosa pubblica in Sicilia, come principio dell'attuazione del nuovo sistema, in virtù del quale verranno conferite maggiori attribuzioni ai Consigli provinciali, presentasi l'intiero esercizio, per parte di questi, del prodotto dell'aumento del 3 p. 0[0 sulla contribuzione fondiaria che si percepisce pei lavori stradali.

Tale prodotto venne fin qui amministrato da essi Consigli per la sola metà destinata alla manutenzione delle strade, mentre l'esercizio dell'altra metà, da impiegarsi nell'eseguimento delle nuove opere stradali, era riservato al Ministero dei lavori pubblici.

Il riferente, di concerto coi Ministri segretari di Stato dell'interno e delle finanze, si reca quindi ad onore di presentare alla firma di V. M. l'unito progetto di Decreto, pel quale degnandosi di apporvi la di lei firma, viene determinato che l'intiero ammontare della tassa stradale nell'isola di Sicilia sarà d'ora innanzi amministrato dai Consigli provinciali.

Egli è bene inteso che dando ai Consigli provinciali la disponibilità di questa nuova somma, rimane per ora, e sino a che per legge non sia provveduto altrimenti, a disposizione del dicastero dell'interno il fondo comune; come parimenti rimangono a carico del fondo comune medesimo i varii servizi che fin qui figurarono nel bilancio ad esso relativo.

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta dei Nostri Ministri segretarii di Stato dei lavori pubblici, dell'interno e delle finanze;

Veduto il bilancio attivo dell'esercizio 1861 per le provincie della Sicilia, nel quale trovasi stanziato il prodotto dell'importare del 3 p. 0[0 in aumento alla contribuzione fondiaria, destinato per metà alla manutenzione delle strade provinciali dell'isola, e per l'altra metà all'eseguimento delle opere stradali di nuova costruzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue;

Articolo unico.

L'amministrazione della metà del prodotto della detta imposta destinata all'eseguimento delle nuove opere stradali, la quale è stata finquì esercitata dal Ministero dei lavori pubblici, resta d'ora innanzi attribuita ai rispettivi Consigli provinciali, al pari della metà del prodotto impiegato nella manutenzione delle strade provinciali.

I Nostri Ministri segretarii di Stato dell'interno, delle finanze e dei lavori pubblici sono incaricati ciascuno per la parte che li concerne, dell'eseguimento di questo Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino il 20 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.
M. MINGHETTI.
P. BASTOGI

Il N. 178 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito,

---

Relazione a S. M.

Sire,

Nell'intento di recar vantaggio all'agricoltura ed alla produzione delle terre, e di semplificare ad un tempo l'Amministrazione del Patrimonio appartenente al Demanio dello Stato, ai pubblici stabilimenti ed ai luoghi pii laicali, per R. Decreto del 16 febbraio 1852 venne in Sicilia ordinata l'alienazione di tutti i beni d'ogni natura ad essi appartenenti da porsi a pubblico incanto. Quel Decreto stabiliva anche le norme principali per l'alienazione, ma venivano poi meglio definite e particolareggiate con R. Decreti del 29 marzo e del 4 settembre di detto anno. Il 15 febbraio 1860 con altro Decreto vennero queste disposizioni estese ai beni dei Comuni.

Sopravvennero i politici mutamenti pei quali la Sicilia entrò a far parte del Regno italico. Ma nel periodo della rivoluzione cotali vendite erano rimaste naturalmente sospese; e ciò tornava a detrimento del paese, che vedeva arrestate le fonti del miglioramento dell'agricoltura e la libera circolazione dei fondi immobili.

Pertanto il prodittatore con Decreto del 2 settembre 1860 dichiarò rimaner in vigore i quattro Decreti sopracitati, modificando solo alcune particolari forme dell'alienazione, specialmente in riguardo alle mutazioni avvenute negli uffici pubblici e nell'Amministrazione dell'Isola

Il nuovo prodittatore di Sicilia arrecava diverse altre modificazioni all'esecuzione di quei primitivi Decreti, sempre tenuti fermi, con Decreto del 20 ottobre 1860. Le innovazioni portate da questo Decreto consistevano principalmente nell'obbligo di pagare per due terzi il prezzo in danaro contante e nella facoltà di pagare l'altro terzo con titoli del prestito siciliano del 1848 e 1849 computati al 60 0[0 del valor nominale.

È evidente come queste disposizioni avessero per fine di soccorrere alle presenti strettezze del pubblico Erario, e nullastante la facoltà sopraccennata peggiorassero le condizioni dei compratori; di che fu conseguenza che le domande già innoltrate non ebbero corso e non ne vennero presentate di nuove. Aggiungesi poi che ora il Decreto del 20 ottobre è divenuto ineseguibile, sia per le mutate condizioni del Governo locale e delle sue competenze sia perchè l'accettazione dei titoli del Debito siciliano al 60 p. 0[0 del valor nominale non potrebbe più reggere a fronte della Legge sancita dal Parlamento sull'unificazione nel Gran Libro del Regno d'Italia.

Importava frattanto provvedere a che non rimanessero più oltre interrotti per la Sicilia i benefizi del R. Decreto 16 febbraio 1852, e questo domandava il Luogotenente Generale di V. M. con vive e replicate istanze a soddisfare ai legittimi interessi dei Siciliani, esponendo i segnalati vantaggi che si otterranno col togliere l'impedimento delle alienazioni.

Il sottoscritto, convinto della gravità di queste considerazioni, interrogava il parere del Consiglio di Stato, il quale avvisava non potersi procedere senza che prima avesse luogo l'abrogazione del Decreto 20 8bre 1860; il che rigorosamente dovea farsi per Legge. Ma, considerando l'urgenza di provvedere, e la natura di quel Decreto, che non va annoverato fra gli atti legislativi, ma sibbene fra quelli che regolano o modificano l'esecuzione di una Legge preesistente, il sottoscritto, d'accordo col Ministro delle Finanze, ha l'onore di proporre all'approvazione della M. V il seguente Decreto, salvo però di presentarlo in appresso al Parlamento per la sua sanzione.

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA,

Visti i Regi Decreti del 16 febbrio 29 marzo, 4 settembre e 15 febbraio 1860 che autorizzarono e regolarono la vendita dei beni di ogni natura appartenenti al Demanio dello Stato, ai Comuni, ai pubblici stabilimenti ed ai luoghi Pii laicali in Sicilia;

Visto il Decreto del Prodittatore in data 2 settembre 1860 che dichiarò rimanere in vigore quei Decreti;

Visto l'altro Decreto Prodittatoriale del 20 ottobre 1860 col quale venivano introdotte diverse modalità nell'esecuzione dei Decreti precedenti;

Volendo Noi provvedere a che le alienazioni di detti beni possano effettuarsi;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretarii di Stato per l'Interno e per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Rimane abolito il Decreto 20 ottobre 1860 vigente nelle Provincie Siciliane.

Art. 2. Il presente Decreto verrà presentato al Parlamento Nazionale per esservi convertito in Legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, ordinando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 20 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
PIETRO BASTOGI.

Il N. 179 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Sulla proposizione del Ministro della guerra e con Decreti 28 scorso luglio e 4 volgente, S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro,

A Commendatori:

Nunziante duca di Mignano Alessandro, luogotenente generale membro del Comitato di fanteria e cavalleria;

Pianelli D. Giuseppe Salvatore, luogotenente generale ispettore di fanteria;

Negri D. Michele, luogotenente generale membro del Comitato d'Artiglieria;

Polizy D. Giovanni, luogotenente generale id.;

Bixio cav. Nino, luogotenente generale nel Corpo dei Volontari Italiani;

Medici cav. Giacomo, id. id.;

Turr cav. Stefano, id id.;

De Benedictis D. Luigi, maggiore generale a disposizione del Ministero della guerra.

Ad Uffiziali:

Gonzales Gennaro, maggiore generale membro del Comitato del Genio;

Spouzilli Francesco, id. id.;

Arborio Mella di S. Elia cav. Francesco, colonnello comandante la brigata Piemonte;

Riccardi cav. Leopoldo, luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle Piazze, e presidente del tribunale militare permanente di Torino in ritiro;

Rossetti cav. Giuseppe, direttore capo di Divisione nell'Amministrazione centrale del Ministero della guerra;

Casana cav. Luigi, intendente militare in ritiro;

Alliaud cav. Edoardo, direttore capo di Divisione in ritiro.

A Cavalieri:

D'Ajala Mariano, maggiore generale nel Corpo dei Volontari Italiani;

Orsini Vincenzo, id. id.;

Jsenszmid de Milbitz conte Alessandro, id. id;

Carrano Luigi, maggiore nell'arma di cavalleria comandato presso il Quartier generale del 6.o gran comando;

Verdonois Federico, maggiore nell'arma del Genio militare direttore della sotto direzione del Genio in Napoli;

Avogadro di Valdengo e Colobiano conte Ferdinando, capitano di Stato maggiore;

Quadrupane Ottavio, capo sezione nell'Amministrazione centrale della guerra.

Con R. Decreto dell'11 agosto 1861.

Rossetti cav. Giuseppe, direttore-capo di divisione di 2.a classe nell'Amministrazione centrale della guerra, nominato direttore-capo di Divisione di 1.a classe;

Con RR. Decreti del 18 agosto 1861,

Cannone Vincenzo, 1.o farmacista degli ospedali militari, proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione;

De Filippis Ottavio, commissario di guerra di 1.a cl. col grado di tenente-colonnello onorario nel soppresso commissariato di guerra del disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione;

Faruggia Giuseppe, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario d'Ozieri, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione;

Con RR. Decreti della stessa data

Petriol cav. Giorgio Luigi, comm. di guerra di 1.a cl. nel Corpo d'Intendenza militare, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione;

Pessolani Giuseppe, maggiore di fanteria nell'armata dei Volontarii dell'Italia meridionale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per ferite rilevate in guerra, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione;

De Echanix Raffaele, luogotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, e per decreto firmato in udienza del 18 volgente mese, ha trasferito il sottotenente nel 38 regg. fanteria Barredon ... nell'ufficialità dei Bagni co lo stesso grado di sottotenente.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 25 AGOSTO 1861

Circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sulla provvista dei campioni metrici pei Comuni, ai signori Governatori, Intendenti generali, Intendenti, Prefetti e Sotto-prefetti.

Torino, 20 agosto 1861.

L'art. 7 della legge 28 luglio dà facoltà a tutti i Comuni che li richieggono ad avere ne' loro archivi i campioni del metro e del chilogramma, conformi ai prototipi conservati negli archivi generali del regno.

Questo Ministero lo prega a voler interpellare le Amministrazioni comunali, affinchè dichiarino se intendono esserne provvedute, facendo notare ad esse che, avendo sotto gli occhi quei campioni, riesce sicuramente più facile il farsi un'idea chiara delle unità che sono base di tutto il sistema; altronde è mestieri che il Ministero conosca esattamente il numero dei Comuni che ad esso li domandano, per servirsene di norma nell'appalto di somministranza.

La spesa per i campioni, comprese le cassette, resi a destinazione, potrà ascendere a lire 90 incirca. Il metro sarà in acciaio, ed il chilogramma in ottone.

Il Ministro CORDOVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso.

Si rende noto per rispettiva norma degli aspiranti alla cattedra d'Economia Politica nell'Università di Torino, che il relativo esame di concorso è fissato pel dì 29 corrente alle ore 9 antimeridiane in una sala dell'Università stessa.

Torino, 24 agosto 1861.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Si rende noto che l'esame di concorso alla cattedra di economia politica presso l'Università di Torino avrà principio il giorno 29 del p. v. mese d'agosto alle ore 9 antimeridiane.

Gli aspiranti sono invitati a presentarsi il giorno che precede quello dell'esame alla segreteria della predetta Università per le opportune direzioni.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla Cattedra di Patologia chirurgica e Clinica chirurgica nella Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Torino, s'invitano gli aspiranti alla Cattedra medesima a presentare la loro domanda coi titoli a corredo a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 15 settembre prossimo, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, a termini dell'art. 59 della legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre del 1859.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi provvedere al posto di Aiuto alla cattedra di Clinica Ostetrica nella Regia Università di Pisa, al quale è annesso lo stipendio di L. 1500, s'invitano tutti gli aspiranti al medesimo a presentare entro tutto il prossimo settembre le loro domande al Rettore della stessa Università colla dichiarazione se intendono di concorrervi per titoli, o per esami, o per l'una e l'altra forma.

Si avvertono gli aspiranti al posto suddetto che al medesimo è anche affidato l'insegnamento delle Levatrici.

Torino 17 agosto 1861.

S'invitano tutti i Direttori dei giornali Italiani a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Igiene e materia Medica nella R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano, alla quale cattedra è annesso lo stipendio di lire tremila, s'invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare al Direttore di quella scuola entro il 20 ottobre prossimo la loro domanda accompagnata da quei documenti che crederanno poter loro giovare, e dichiarando se intendono di concorrere alla cattedra sopradetta per titoli, o per esame, o per amendue le forme.

Si pregano i Direttori degli altri periodici d'Italia a riprodurre il presente avviso.

Essendo vacante il posto di Assistente Preparatore di Chimica e Farmacia presso la R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire mille cinquecento, s'invitano coloro che vogliano concorrervi di far pervenire al Direttore della Scuola medesima entro il giorno 20 ottobre p. v. le loro domande accompagnate da quei documenti che crederanno di unirv.

L'esame di concorso avrà luogo in conformità degli articoli 120 e 121 del Regolamento per le scuole superiori di medicina veterinaria approvato con R. Decreto 8 dicembre 1860.

I concorrenti ... che al prementovato posto saranno in pari condizioni di merito preferiti i veterinarii.

Si invitano i Direttori degli altri periodici d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi provvedere alla cattedra di anatomia comparata vacante nella R. Università degli studi di Bologna, si invitano gli aspiranti alla Cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero entro tutto il giorno 18 settembre p.v., dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, cioè se per titoli o per esami, o se per entrambi i modi.

Gli esami, qualora debbano aver luogo, si daranno secondo le norme prescritte dal capo V del Regolamento 20 ottobre u. s. per le Università di Torino, Pavia, Genova, Cagliari e Sassari.

Si avvertono perciò coloro che volessero concorrere anche per esame a tal cattedra, dell'obbligo che ad

essi incumbe di presentare una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra stessa, e nei termine fissato dall'art. 119 del predetto Regolamento.

Torino, 18 maggio 1861.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Bonadeo Paolo, già bersagliere, provvisto dell'annua pensione di L. 200, e

Roletto Giovanni, carabiniere giubilato, coll'annua pensione di L. 185,

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione aventi i numeri 4037 e 3531, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiedono il rilascio di un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà alli suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore capo di Divisione
Intend. F. CUGIANI.

ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861.

Contributi dei Consigli provinciali e dei Municipii del Regno.

Dal municipio di Torgiano (provincia dell'Umbria it. L. 120.
Dal municipio di Gualtieri (provincia di Piacenza) it. L. 100.
Dal municipio di Poviglio (id.) it. L. 70.
Dal municipio di Luzzara (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Guastalla (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Novellara (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Reggiolo (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Brescello (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Rolo (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Fabbrico (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Campagnola (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Rio (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Monteveglio (provincia di Bologna) it. L. 50.
Dal municipio di Sassari (prov. di Sassari) it. L. 60.
Dal municipio di Osilo (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Nulvi (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Sarzana (prov. di Genova) it. L. 50.
Dal municipio di Pontecurone (provincia di Alessandria) it. L. 50.

FRANCIA

Scrivono dal campo di Châlons, ai 21 agosto, al *Moniteur:*

Le LL. AA. il principe e la principessa Murat, le LL. AA. la principessa Carolina e il principe Achille hanno lasciato oggi il campo per tornare a Buzenval.

Ieri, martedì, l'Imperatore, accompagnato da S. A. il principe Guglielmo di Baden, dalla principessa Carolina, a cavallo, dal ministro della guerra e dal maresciallo di Magenta, visitò ne' più minuti particolari tutti i campi e stabilimenti militari.

Venerdì grande rassegna d'onore, dopo cui l'Imperatore distribuirà le ricompense decretate nell'occasione del 15 agosto, e verso mezzodì partenza dell'imperatore.

Ieri l'altro, lunedì, e oggi, mercoledì, grandi evoluzioni comandate da S. E. il maresciallo duca di Magenta in presenza dell'Imperatore.

Il principe imperiale, che, come si sa, è al campo, passeggia molto nei *bivouacs*, ed è oggetto della più simpatica attenzione per parte dei soldati. Qualvolta l'Imperatore monta a cavallo, lo vedono gravemente a lato di S. M. nella sua piccola assisa di caporale dei granatieri, sopra il suo poney, cui mena già con molta sicurezza e grazia.

I soldati in mezzo al fuoco più vivo sono sovente distratti dalla presenza di lui e lo salutano caldamente quando traversa le linee.

I grandi calori cessarono affatto, il campo continua ad essere molto animato, e molti visitanti, attratti dalla presenza dell'Imperatore, ed ospiti di lui, lo percorrono in ogni senso.

INGHILTERRA

Scrivono all'*Indépend. belge* da Londra 20 agosto;

La decisiva vittoria che il partito conservatore riportò nel terzo collegio elettorale, testè costituito, della divisione meridionale della contea di Zancaster, è la gran notizia odierna. Per ben giudicare questo voto non vuolsi dimenticare che il Lancashire meridionale è una delle provincie più ricche e commerciali, che comprende il nostro più gran centro industriale, Manchester, e la nostra capitale marittima Liverpool e la sua riputazione agricola non è minore di quella di qualsivoglia altra contea. La contea di Lancaster si divide in due distretti: quello del Nord e quello del Sud. Il settentrionale contiene una popolazione di 480 mila anime; la sua rendita annua si stima 1,100,000 sterlini; vi sono 12,183 elettori e invia due membri alla Camera dei Comuni. Il distretto meridionale contiene quasi due milioni di abitanti: la sua rendita annua supera 3 milioni di sterlini; conta quasi 25 mila elettori, e una delle ultime proposte vinte nella passata sessione gli diè 3 deputati, invece di due. Trattavasi appunto di eleggere questo terzo deputato. ...

Ho detto che nel distretto meridionale del Lancaster sono Manchester e Liverpool. Esso comprende altresì le città di Ashbon, Bolton, Bury, Oldham, Salford, Rochdale, Warrington, ecc. Ora tutti questi centri industriali sono rappresentati o da membri del governo, come i sigg. Milner Gipson, Villiers, Federico Peel, Massey, ecc., o dalle sommità della scuola di Manchester, come i sigg. Cobden, Fox, Bazley, Turner, ecc. A Rochdale il sig. Bright ha un'influenza immensa.

Non stante tante cause d'influenza, in un comitato ove, [illegible] a migliaia, e ciò non è guari rispondeva come un sol uomo alla voce dei sigg. Cobden e Bright, il candidato liberale fu battuto alla maggioranza di 337 voci. E per dare un'idea della lotta bisogna dire che 18523 elettori vi presero parte.

AUSTRIA

VIENNA, 23 agosto. Il ministro di Stato cavaliere di Schmerling legge un messaggio di S. M. l'imperatore al Consiglio dell'impero.

In esso è detto: « L'imperatore deplora i disordini avvenuti in Ungheria. Le concessioni del 20 ottobre, colle quali l'imperatore aveva abbandonato all'oblio il crimine del 14 aprile 1849, commesso contro la dinastia e la sanzione prammatica, avrebbero meritato di essere altrimenti ricambiate di gratitudine. L'imperatore fece per l'Ungheria tutto quanto l'equità esige, la giustizia verso le altre provincie permette e lo sviluppo politico dell'impero comanda. Egli ristaurò la costituzione ungherese, tutte le istituzioni liberali e l'autonomia nazionale, alla sola condizione che l'esercizio dei diritti politici relativamente al servigio militare, alle finanze e alla pubblica economia sia comune a tutto l'impero. L'imperatore aveva diritto a tale riserva, perchè la costituzione era stata infranta ed effettivamente posta fuor di vigore dal potere rivoluzionario. A questo egli era eziandio obbligato per riguardo alla necessaria posizione dell'Austria qual grande potenza. La Dieta avrebbe dunque dovuto imprendere la revisione delle leggi del 1848, e compilare un diploma inaugurale corrispondente alla costituzione riveduta. In cambio di ciò pretese ella l'intero riconoscimento anche di que' punti che ledono le prerogative della Corona, i diritti della monarchia unita e gl'interessi delle nazionalità non magiare, quantunque essi punti non potrebbero attuarsi che con mezzi coattivi contro la Croazia, Slavonia e Transilvania.

« Benchè la Dieta non entrasse sulla via dell'accordo, ma dichiarasse perfino troncato il filo delle negoziazioni, l'imperatore vuol non di meno tener fermi i principii costituzionali anche in Ungheria. Egli dichiara perciò:

1. Le leggi d'ottobre e di febbraio vengono mantenute, come s'intende, da sè. Un cangiamento nella costituzione non è effettuabile senza il consenso del Consiglio dell'impero. Ogni provincia è sempre libera di inviare i deputati al Consiglio dell'impero per esercitarvi quei diritti che sono ad essi riservati. La non partecipazione d'una provincia non può inceppare l'esercizio di questo diritto per parte delle altre.

2. I punti della legislazione del 1848 che stanno in armonia colla costituzione saranno riconosciuti, i discordanti saranno respinti.

3. La Dieta attuale è sciolta, perchè persistente nella ricisa negativa. La nuova Dieta sarà tosto possibile convocata. Furono emanate le istruzioni opportune per il ristabilimento e la manutenzione dell'ordine. »

L'imperatore conchiude dichiarando ch'egli, mantenendo ferma l'unità dell'impero, le autonomie provinciali e la libertà costituzionale, mira fiducioso nell'avvenire.

Frequenti applausi nella Camera. Pillersdorf e consorti propongono un indirizzo all'imperatore. La mozione è accettata (*Osserv. Triestino*).

TURCHIA

Si legge nell'*Osserv. Triestino* del 23;

Il commendatore Cerruti, ministro del Re Vittorio Emanuele a Costantinopoli, si recò il 12 alla Sublime Porta e vi fece le visite ufficiali al granvisir e ai ministri, come pure al grande ammiraglio e al serraschiere. In occasione della sottoscrizione del trattato fra il governo ottomano e quello di Torino, il Sultano conferì l'Ordine del Megidiè di prima classe al barone Ricasoli, e quello di seconda, terza, quarta e quinta classe a parecchi altri dignitari e impiegati dello stesso Stato. Fra questi, il cav. Benzi, già commissario nei Principati Danubiani, e il commend. Carutti, primo segretario del ministero degli esteri, ebbe il Megidiè di seconda classe, il sig. Della Torre, console generale a Costantinopoli, quello di terza classe, il commendatore Gobbi, già console generale in Egitto, e il cav. Allotti, già console toscano a Smirne, quello di quarta classe.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 AGOSTO 1861.

Si legge nel *Monitore Toscano* del 25:

Ieri sera il Governatore delle provincie toscane visitava il palazzo della Esposizione, e si compiaceva esternare agli ufficiali della Commissione Reale che lo accompagnavano la sua soddisfazione nel vedere presso che ultimati lavori così grandiosi, dei quali due mesi addietro non era vestigio.

Notizie da Napoli a tutto il 19 sulla pubblica sicurezza in quelle provincie.

Una scaramuccia ebbe luogo alle falde del Monte Serra di S. Angelo (Napoli) il giorno 13 fra la truppa e i briganti i quali furono posti in fuga.

Una banda di briganti assalì il giorno 12 corrente il Comune di Scorzo (Campagna Principato Citeriore) dandosi alla rapina.

Il 10 corrente i briganti disarmarono la Guardia Nazionale di Vacicchio, borgata Cerretto (Benevento), rapirono nelle case i fucili da caccia e trecento ducati dalle casse dell'esattore.

Contemporaneamente il grosso della banda si difese per sei ore contro una colonna di truppa e di Guardia Nazionale che li assaliva sul Monte Parati.

La notte del 14 una cinquantina di briganti entrarono a Capodrise (Terra di Lavoro) disarmarono il posto della G. N., e dopo atterrati gli stemmi reali davano mano al saccheggio, quando sgomentati dall'avvicinarsi di un Corpo di Guardia Nazionale si dettero alla fuga.

In un combattimento seguito il 16 fra Visciano e Monte Dorino (Terra di Lavoro) i briganti ebbero cinque morti fra cui un capo-banda ed alcuni feriti. Nessuna perdita per parte della truppa.

Il giorno 12 una ventina di soldati sbandati scorrazzando i villaggi di Preruoccari, Arsigliadio, Garavasi e Rombiolo (Calabria Ulteriore II) s'impadronirono d'armi, masserizie e danaro. Accorsa la forza pubblica arrestò 57 persone tra autori e complici del saccheggio.

Il giorno 15 corr. fuori di Avigliano (Basilicata) vi fu uno scontro tra la G. N., i Bersaglieri ed un'orda di briganti in parte a cavallo. Questi ultimi furono respinti nei boschi, lasciando cinque morti, alcuni cavalli e qualche provvigione.

Il mattino del 16 tre carabinieri di ritorno da San Marzano (Principato Citeriore) furono assaliti da una cinquantina di malfattori. Due riuscirono a salvarsi, uno rimase gravemente ferito.

Leggesi nel *Moniteur univ.* del 24:

Campo di Châlons, 23 agosto 1861, ore 10, 55 del mattino.

Questa mane alle 7 S. M. l'Imperatore, accompagnato dal principe imperiale e da S. A. granducale il principe Guglielmo di Baden, ha passata la rivista dell'esercito e distribuito le ricompense largite all'occasione del 15 agosto.

Le truppe sotto il comando del maresciallo duca di Magenta defilarono in un ordine ammirabile, e attestarono altamente coll'insieme la regolarità dei loro movimenti; risultati ottenuti sotto l'abile direzione del loro capo dal loro arrivo al campo in poi.

Nello stato maggiore, che numeroso seguiva l'Imperatore, notavansi le LL. EE. il maresciallo ministro della guerra, e il maresciallo Canrobert, i generali Fanti, barone de Freystedt, Crewfrd, lord Frederic Paulet ed altri ufficiali superiori austriaci, prussiani, italiani e badesi.

Una folla enorme venuta dai dintorni accoppiava le sue acclamazioni a quelle della truppa per salutare entusiasticamente l'Imperatore e il principe imperiale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 agosto.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 60.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 97 90.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 1|4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 71 45.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 741.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele 365.
Id. id. Lombardo-Venete — 530
Id. id. Romane — 227.
Id. id. Austriache — 300

La Borsa fu fermissima.
I consolidati in rialzo del 1|2 per cento.

Parigi, 24 agosto.

I certificati del prestito italiano comparvero oggi sulla piazza. Il prestito fu quotato a 71, 40, ma dopo la chiusura vi furono delle domande a 71,55 ed anche a 71, 60.

Shangai, 4 agosto.

Le relazioni amichevoli col Giappone sono sul punto d'essere interrotte. Le case dei mercanti stranieri furono invase, commettendosi rapine di pieno giorno. Dubitasi che il Governo approvi gli eccessi della nuova insurrezione presso Pechino. È voce che cinque città della Tartaria siano state cedute dall'Impero Chinese.

Belgrado, 23 agosto.

L'assemblea unanime fece preghiera al principe pel caso che restasse senza figli, di adottare un successore per la sicurezza del paese.

— Il *Giornale ufficiale* di Napoli reca in data di Sora 23;

Questa mane una compagnia di truppa è uscita da Isola per dare la caccia a Chiavone. È voce che i francesi sieno sul territorio di Casanova per impedire a Chiavone di entrare nei confini pontifici.

Salerno, 22 agosto.

150 briganti invasero il comune di S. Egidio.

Ci viene trasmessa una rettificazione ed aggiunta al dispaccio di ieri in data di Vienna 22, per cui lo ripetiamo nella parte che deve essere integrata.

« Il messaggio dichiara in primo luogo che le leggi dell'ottobre 1860 e del febbraio 1861 sono mantenute, che è inamissibile ogni modificazione della costituzione senza l'autorità del Consiglio dell'Impero, e che l'invio dei deputati al Consiglio dell'Impero resta tuttora aperto, mentre il rifiuto della Dieta non distrugge i diritti altrui ».

Napoli, 25 agosto.

Peruzzi è giunto ieri.

A Somma vi fu uno scontro fra 150 briganti, la truppa e la guardia nazionale. Si calcolano 19 briganti fra uccisi, feriti e prigionieri.

Venne arrestato un corriere borbonico proveniente da Roma. Gli furono trovate carte importanti, ed egli fece delle rivelazioni.

Il *Nazionale* dice che il giorno 25 si farà la consegna della ferrovia da Napoli a Capua al sig. Salamanca concessionario.

La dimissione di Cantelli fu accettata.

Rendita napolitana 73 5|8.
» siciliana 73 1|2.
» piemontese 72 [illegible]

Parigi, 25 agosto.

Un articolo firmato Havin nel *Siècle* afferma che il Governo romano abbia emanato un manifesto, che deve essere rimesso solamente alle corti di Russia, Prussia, Spagna, Baviera, Austria, Belgio.

Monaco, 24 agosto.

Il Re di Baviera si recherà a vedere il Re di Prussia ad Ostenda.

Nuova York, 14 agosto.

I federali comandati dal generale Lyon furono battuti dai separatisti, alla cui testa era Spriegfield. Lyon fu ucciso.

Il rapporto ufficiale reca che i federali ebbero una perdita di 800 uomini tra morti e feriti. I federali si ritirarono in buon ordine.

A Rolla 8,000 federali e 23,000 separatisti erano impegnati in un combattimento. Le perdite dei separatisti sarebbero considerevoli.

È voce che i generali Price e Maccúllock siano stati uccisi. Il generale Wool prenderà il comando di Monroe.

Faulkner fu arrestato a Washington accusato di tradimento.

Le banche di Nuova York, Boston, Filadelfia prenderanno immediatamente 50 milioni del prestito.

Il principe Napoleone ritornato da Nuova York fu ricevuto a Manassas dai generali Beauregard, Jokston; andrà prossimamente al Niagara.

Napoli, 25 agosto.

Leggesi nel *Giornale ufficiale* in data di Sora 23: È inesatto che i francesi abbiano tentato di prendere Chiavone alle spalle presso Casanova.

Rendita napolitana 73 5|8.
» siciliana 73 1|2.
» piemontese 72 1|4.

Dalle frontiere della Polonia, 24 agosto.

A Varsavia si operarono durante la notte numerose perquisizioni domiciliari. Si eseguirono parecchi arresti.

Madrid, 25 agosto.

Le difficoltà coll'Haiti e la repubblica di Venezuela furono sciolte.

Parigi, 26 agosto.

Leggesi nel *Moniteur:*

Il sig. Roebuck asserì ultimamente ch'egli aveva conoscenza d'una convenzione in virtù della quale si sarebbe stipulata, sotto date eventualità, la cessione dell'isola di Sardegna alla Francia. Noi smentiamo formalmente questa asserzione. Non solo non esiste una tal convenzione, ma nemmeno l'idea di entrare in alcuna trattativa sopra questo argomento è mai venuta al governo dell'Imperatore.

Varsavia, 25 agosto.

Si annuncia da questa città l'arrivo di Lambert.

Napoli, 26 agosto.

Il *Sole* pubblica due proclami, uno dei napoletani ai siciliani, l'altro dei siciliani ai napoletani, nei quali s'invitano reciprocamente ad insorgere. Credonsi stampati a Roma.

Il *Popolo d'Italia* dice che ieri la banda di briganti che era sulla montagna di Somma venne battuta e dispersa. Lo stesso giornale aggiunge che nel Matese i briganti, circondati da 24 battaglioni di truppa e guardia mobile, furono tutti uccisi od arrestati; 400 di essi posti in fuga erano riusciti a passare i confini romani, ma colà i francesi li arrestarono.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

26 agosto 1861 — Fondi pubblici

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. matt. in c. 71 50 35 35 45 50 50 in liq. 71 40 p. 30 7bre

Impr. 1861. 1|10 pag. 1 luglio. C. d. m. in c. 71 30 25 25 40

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20	20 02
di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 50	78 65

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 24 agosto stabilito per ogni chil. a L. 0 97

Torino, dal civico palazzo, addì 23 agosto 1861.

Per la Giunta

Il sindaco A. DI COSSILLA — Il segretario G. FAVA

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

N.° 27784 Seg.°

GOVERNO
DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO

Per incarico del Ministero dei lavori pubblici avrà luogo presso il Governo di Milano nel giorno di sabbato 31 del corrente mese a mezzogiorno l'asta per l'appalto delle opere da eseguirsi nei locali della Direzione delle poste in Milano, per la sistemazione dei proprii uffici di manipolazione.

L'appalto è diviso nei due lotti abbasso indicati ed avviene per schede segrete. Dalle mezzodì all'una pomeridiana del suddetto giorno 31 si riceveranno nella consueta sala delle aste le schede suggellate; queste però dovranno essere separate per ciascun lotto.

All'una pomeridiana saranno aperte quelle pel lotto primo, e successivamente le altre riguardanti il secondo lotto.

Le offerte dovranno essere fatte in ribasso ad un tanto per cento del relativo importo.

Essendo però inerente al lotto primo uno spoglio di materiali per L. 1197, 69, per questo dovrà invece farsi aumento, da indicarsi nella scheda riguardante il predetto lotto primo.

I due appalti verranno aggiudicati ai due migliori offerenti, salvo l'effetto dell'ulteriore ribasso del ventesimo, pel quale viene fin d'ora prefinito il termine di giorni 5 dalla data dell'asta; il termine stesso scadrà perciò a mezzogiorno di giovedì 5 prossimo futuro settembre.

Le opere dovranno essere ultimate entro 2 mesi dalla consegna.

Gli aspiranti si muniranno del certificato d'idoneità di recente data, rilasciato, o vidimato dal Genio Civile.

Il deposito prescritto per l'asta dovrà essere fatto in anticipazione alla Tesoreria di questo circondario, e la relativa bolletta verrà presentata col suddetto certificato separatamente dalla scheda.

Le perizie ed i rispettivi capitolati sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria del Governo.

Lotto 1.

Opere in muro con soffitti, e pavimenti, in legno per serramenti, in ferro per ringhiere ed altro, trasporto di tromba, condotti per gaz, lavori di demolizione, come alla perizia del Genio Civile 20 febbraio 1861 per la peritale somma di L. 20121, 89.

Rilievo dei materiali di spoglio perita i in L. 1197, 69.

Deposito voluto per l'ammissione all'asta L. 1900 in denaro, o in cedole al portatore.

Cauzione dopo la definitiva delibera L. 4750 compreso l'ammontare del deposito, ... nei modi stabiliti per esso ... zi ne appaltante di accettare altro bene viso modo di garanzia.

Lotto 2.

Coperture metalliche - serramenti di ferro con vetri, serramenti in ferro vuoto, ltre opere in ferro fuso, lucernario con cristalli come alla succitata perizia, per il peritale complessivo prezzo di L. 8842, 56.

Deposito L. 900. - Cauzione L. 2250.

Milano, dal Governo Provinciale,
il 20 agosto 1861.

Il Segretario Capo C. GABBIANI.

SETIFICIO NAZIONALE
DI NOVARA
in liquidazione.

Essendo rimasta senza effetto per mancanza di Azionisti l'Adunanza Generale convocata pel giorno 11 agosto corrente la Commissione convoca gli Azionisti stessi ad una seconda adunanza in base all'art. 44 degli Statuti, la quale avrà luogo al 16 settembre p. alle ore 12 meridiane, ed a quale saranno sottoposti li seguenti oggetti:

1. Rapporto della Commissione di liquidazione sulla amministrazione da loro avuta e sui risultati della liquidazione;

2. Deliberazione ed approvazione del conti della liquidazione;

3. Fissazione dell'assegnamento di una congrua retribuzione ai membri incaricati della liquidazione della società, e segnatamente del Delegato e Direttore generale.

4. Fissazione del dividendo per caduna azione.

L'adunanza avrà luogo nei soliti locali già inservienti ad effetto della liquidazione posti in Novara, in contrada del Macello, casa Savio, e per l'intervento all'adunanza dovranno i possessori dei titoli farne il deposito a termini dell'art. 43 degli Statuti sociali negli stessi locali alla persona che sarà dalla Commissione destinata e da cui sarà rilasciata apposita ricevuta che servirà come biglietto d'ingresso.

Novara, il 22 agosto 1861.

Il Delegato Avv. DURIO ENRICO.

Il Direttore Generale COPPA CARLO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. B. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scoronina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampli caseggiati, posti sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa, 23.*

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

Dovendosi provvedere pel p. v. anno scolastico 1861-62 di stabili Insegnanti tanto le scuole Ginnasiali, quanto le Tecniche, a senso anche di quanto venne annunciato col precedente avviso del 25 maggio prossimo passato, dichiarasi aperto il concorso alle seguenti Cattedre.

GINNASIALI

Della 5. classe (professore reggente) coll'annuo assegno di	L. 1440
Della 4. classe (professore reggente) con	» 1440
Della 3. classe (professore reggente) con	» 1280
Della 2. classe (professore reggente) con	» 1280
Della 1. classe (professore reggente) con	» 1280
Di aritmetica (incaricato) con	» 700
Ed inoltre un Direttore Spirituale, con	» 600

TECNICHE

Lingua Italiana, Geografia e Storia 1. anno (incaricato)	L. 980
(*) Geometria piana e solida - Algebra e nozioni di Meccanica 2. 3. anno (reggente)	» 1440
Calligrafia 1. anno (incaricato)	» 980
Disegno d'Ornato lineare e d'Architettura 1. - 2. e 3. (reggente)	» 1440
Lingua Italiana, Storia e Geografia, nozioni sui doveri e diritti dei cittadini 2. e 3. anno (reggente)	» 1440
Lingua Francese 2. e 3. anno (reggente)	» 1440
Ed inoltre un Direttore Spirituale, con	» 600

I concorrenti alle scuole dovranno inviare a questa Segreteria Municipale, franche di posta, le loro istanze in carta egale, indicanti il Magistero cui aspirano, e corredate dei seguenti documenti in originale, o in copie autenticate:

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Certificato di sana fisica costituzione.
4. Simile di moralità, in data posteriore al presente avviso.
5. Documenti comprovanti l'idoneità, ed abilità al Magistero optato.

La elezione si farà per esame, o per titoli, in conformità alle vigenti leggi del Regno sulla Pubblica Istruzione, a piacere del Municipio, e a mezzo di una apposita Commissione che verrà nominata dal Municipio stesso dopo la scadenza del presente concorso, che rimane aperto a tutto il 20 del venturo mese di settembre. Notificata che sia la nomina agli eletti, dovrà ciascuno di essi entro 10 giorni dichiarare per iscritto la sua accettazione; in mancanza di che sarebbero tenuti rinunciatari.

(*) Per quest'anno il Professore di Geometria che dovrebbe insegnare nel 3. anno l'Algebra ecc., avrà l'obbligo dell'insegnamento di aritmetica al primo anno.

Dato dal Palazzo di città, questo dì 20 agosto 1861.

Per la Giunta
Il Sindaco VARANO

FALLIMENTO

di Carlo Callamaro, già vermicellaio e domiciliato in Torino, piazza Vittorio Emanuele, num. 4 casa Cavetta.

Si avvisano il creditori verificati e giurati od altrimenti ammessi al passivo del suddetto fallimento, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Angelo Cantara, alli 16 di settembre prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, 21 agosto 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, in data 14 corrente mese, l'ill.ma signora contessa Eugenia Nomis di Cossilla del fu signor conte Luigi, domiciliata in questa città, vedova del signor conte Alessandro Marchetti di Montestrutto, nella di lei qualità di madre e tutrice delli minori di lei figli conte Luigi e cav. Augusto, fratelli Marchetti, ha accettata pei medesimi, col beneficio dell'inventario, l'eredità della signora contessa Onorina Calzamiglia di Villanuardia, vedova del signor cav. Primo Marchetti di Montestrutto, loro avia paterna, di cui sono coeredi, deceduta in questa città, il 17 luglio ult. scorso.

Torino, 23 agosto 1861.

Ercole Marazio p. c.

CITAZIONE

Con atto 23 agosto 1861 dell'usciere Giuseppe Galetto, addetto alla corte d'appello di Torino, venne ad instanza di Giuseppe Peria, negoziante in Trieste, citata la Ragion di negozio Basilio Mestrellet corrente in Kel (Granducato di Baden) ed in Trieste, a comparire nel termine di giorni 120 in via sommaria semplice, avanti la predetta corte d'appello, all'effetto di vedere pronunciarsi la esecuzione in questi Regii Stati, della sentenza 31 maggio ultimo, del tribunale di Kirk (Granducato di Baden) contro essa Ditta Mestrallet pronunziata.

Ravasenga proc.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Bergamasco Luigi, addetto al tribunale di circondario di Torino, in data 22 corrente mese, il signor Fedele Grandi, già residente in Torino, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne, sull'instanza del sig. Antonio Castelli, citato a comparire entro il termine di giorni 10 avanti il detto tribunale per essere condannato al pagamento a favore del nominato sig. Antonio Castelli di L. 2,695, portato da biglietto a ordine 14 luglio 1860, dal Grandi rilasciato a favore di quest'ultimo.

Torino, li 22 agosto 1861.

Piacenza proc. capo.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Galletti, 24 agosto 1861, ad instanza di Giuseppe Tarabelli fu Pietro, rappresentato dal procuratore Giovanni Thomitz, veniva Tarabelli Gio. Batta fu Giuseppe, residente in Arges, (Andalusia in Ispagna) citato a comparire davanti all'eccell.ma corte d'appello in Torino sedente, entro il termine di giorni 120, in via ordinaria, consegnando copia autentica di detto atto d'appello al pubblico Ministero ed affiggendone copia all'porta esterna della Corte, il tutto a mente dell'art. 62 del codice di procedura civile.

Torino, 21 agosto 1861.

C. M. Pavia sost. Thomitz.

NOTIFICANZA.

Instante la ditta fratelli Guastalla corrente in Torino, con atti del 1 e 23 corrente agosto, venne notificata in conformità dell'art. 61 cod. proc. civ., a Giacomo Melano e Antonio Bertelli, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta il 1 scorso luglio dal tribunale di circondario di questa città.

Torino, 24 agosto 1861.

Gius. Marinetti p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto 19 agosto 1861, autentico Ferrari, la signora Giuseppa Gaschi, moglie debitamente assistita del signor Gaetano Sturardi, ambo domiciliati in Torino, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, l'eredità del di lei padre Giuseppe Gaschi, deceduto in Torino il 7 giugno ult. scorso, senza testamento.

GRADUAZIONE.

Con atto 23 agosto 1861, dell'usciere Giuseppe Angeleri, venne notificato a mente dell'art. 61 e 62 del cod. proc. civ., il ricorso e pedisseguo decreto dal presidente di questo tribunale rilasciato il 28 giugno ultimo scorso, di apertura della graduazione instata dal signor conte Giuseppe D'Harcourt, sul prezzo dei beni stati in odio del conte Maisse Giovanni di Castelgrana, deliberati in due distinti lotti, il primo a favore del signor Andrea Cenel che fece in tempo utile dichiarazione di comando a favore del patrimonio privato di S. M. Vittorio Emanuele ed il lotto 2 al signor conte Giuseppe D'Harcourt, instante la subasta alle persone infranominate, delle quali è ignoto il domicilio, la residenza e la dimora, cioè:

Anna Cairola, Cairola Teresa moglie Troglia, Cairola Felicita, Antonio Francesco Cairola, Carlo Cairola, Virginio Cairola macchinista, Tommaso Cairola, già tutti domiciliati in Venaria Reale.

Brania Cairola moglie Monti, dimorante Venasca, domicilio eletto presso Maria Cairola moglie Nasazzio di Torino, d'ignoto domicilio, ed il di lei marito per l'autorizzazione, la moglie Rua, già domiciliata in Torino, Giuseppe Cairola, già domiciliato in Torino, Marianna Gottra ux., già domiciliata alla Venaria Reale, Angela Cairola moglie Giuliano, già domiciliata a Venaria Reale, Cairola Maria moglie Nossenio, già domiciliata a Torino, Salvador Cayzan, già domiciliato in Torino, Cairola Michele commerciatore, già domiciliato in Torino, ed ora tutti di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 24 agosto 1861.

Albasini sost. Chiesa Angelo.

AUMENTO DI SESTO.

Con verbale d'incanto oggi seguito avanti l'ill.mo signor avv. cav. Felice Avogadro di Quaregna, altro dei signori giudici di questo tribunale di circondario, da questo stato appositamente delegato, venne deliberato al signor geometra Giovanni Catella, residente in questa città, per L. 10150, il corpo di casa proprio dei minori Elisabetta e Pietro Palvarjo, fratello e sorella residenti in Oppido, situato in questa città, nel quartiere di Riva, contrada del Fossale, ed in catastro ... mappa 6338, 6339, 6310, del quantitativo di are 6, 83 di superficie, pari a tavole 17 e piedi 11 di antica misura, composto di varii membri inferiori e superiori, coerenziato a notte dal vicolo detto dei bagni, a mattina dalli fabbricati delli signori Angiono, Zegna, Gambarava ed Aichino, a giorno dalla contrada Maestra, detta del Fossale, ed a sera dal fabbricato delli successori Marchisetti.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 4 del prossimo mese di settembre.

Biella, 20 agosto 1861.

G. Milano segr.

LA VOLONTÀ D'ITALIA
ED
IL RE PONTEFICE
AL TRIBUNALE DELLA COSCIENZA
E DELLA RAGIONE
POLEMICA
DI UN CATTOLICO VENETO
dedicata
al popolo d'Italia

Un bel volume in-8 di pag. 400 circa
Prezzo L. 5

Dirigere le domande alla Società l'*Unione Tip. Editrice-Torinese* (già Ditta Pomba) incaricata della vendita.

ISTMO DI SUEZ

Si avvertono gli Azionisti che le Azioni debbono essere liberate di L. 200 caduna; cosicchè coloro che hanno versato L. 100 pagheranno altre L. 100, e coloro che hanno già pagato L. 150 pagheranno ancora L. 50.

I ritardatari sono obbligati di pagare il 5 p. 0/0 d'interesse dal 1 primo luglio 1861, epoca fissata pel versamento.

Vedi *Gazzetta Uff. le del Regno d'Italia*, n. 156.

DUPRÉ Padre e Figli
Corrispondenti della Società,
via dell'Arsenale, n. 15.

PILLOLE INGLESI BLAIR

RIMEDIO EFFICACE E SICURO
Per curare la gotta, reumatismi, ecc.
Unico deposito nella farmacia DEPANIS, Via Nuova, Torino.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1858, completa. — Dirigere al NEGOZIO DI CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Cuneo, con sentenza 20 cadente luglio, sull'instanza del signor dottore Giuseppe Bernardi, di Dronero, ha ordinata l'espropriazione forzata per subastazione, in pregiudicio della eredità giacente, di Catterina Rosso, moglie vivendo di Giuseppe Garutti di Dronero, rappresentata dal suo curatore ad bona Giuseppe Maria Battaglia, di Dronero, di un campo in territorio di Dronero, num. di mappa 710 sez. G, reg. Sarrea, d'are 70, cent. 10, coerenti Isacco Costanzo a levante, eredi di Olivero Francesco, a ponente, la via di S. Damiano a notte.

L'incanto avrà luogo il giorno 2 venturo ottobre, ore 11 mattutine, e viene aperto sul prezzo di L. 800, ed alli patti e condizioni di cui in relativo bando venale visibile alla segreteria comunale di Dronero.

Cuneo, 17 agosto 1861.

C. Levesi.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con atto in data 5 agosto corrente, al rogito del not. Zerboglio, li signori Marsengo Giovanni, negoziante da carta all'ingrosso, e Mandillo Girolamo regio impiegato, ambi domiciliati a Torino, hanno risolta definitivamente a partire da simil giorno, la società tra di loro costituita, con atto 16 luglio 1860, pure al rogito del n. taio Zerboglio, per l'attivazione della cartiera di Fossano, la cui proprietà ed esercizio venne poscia consolidata nel signor Marsengo.

Torino, 8 agosto 1861.

Not. Carlo Zerboglio.

CITAZIONE

Si rende noto, che sull'instanza di Marianna Mondino fu Silvano, domiciliata a Dogliani, ammessa al beneficio dei poveri, e rappresentata dal procuratore sottoscritto, con atto del 20 agosto 1861 dell'usciere Garitta, venne citato Clemente Mondino in conformità dell'art. 61 del cod. proc. civ., a comparire in via ordinaria nanti il tribunale del circondario di Mondovì per l'oggetto infra indicato, cioè:

In contraddittorio anche di tutti gli altri interessati pure citati, e previa la voluta consegna dell'eredità paterna sotto le pene legali, dichiararsi il Clemente Mondino e unitamente al fratello Giovanni, tenuto a corrispondere all'attrice Marianna Mondino, la sua quota legittima e gli frutti dal decesso paterno, dichiararsi quindi di essi medesimi, e per essi anche certo Francesco Garabello, tenuti al pagamento a favore della medesima, delle annualità arretrate e di quelle scadende, di cui in testamento 3 novembre 1850, rogato Troia, oltre alle annualità di 5 anni decorsi, e del presente di cui in altro testamento 18 ottobre 1833, da accertarsi l'une e le altre a mente delle mercuriale di ciascun anno.

Mondovì, 21 agosto 1861.

Manfredi sost. Prandi.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Gatti Giovanni Sebastiano addetto al tribunale del circondario di Susa, ad instanza di Maria Serafina Attolo moglie di Pietro Bernard, residente a Oulx, ammessa al beneficio dei poveri, venne citato detto di lei marito Pietro Bernard, del quale non si conosce nè il domicilio, nè residenza nè dimora, nel modo prescritto dall'art. 61 cod. proc. civ., a comparire in via ordinaria fra giorni 11 avanti il prefato tribunale di Susa, per vedersi far luogo alla separazione dei diritti e ragioni dotali della moglie.

Susa, 23 agosto 1861.

San Pietro sost. Garelli proc.

Presso G. FAVALE e COMPP.

DELLA NOCE E TORRE. NUOVO VOCABOLARIO *Latino-Italiano ed Italiano-Latino.* — Due vol. di pag. 4,000 complessivamente. «Questo Dizionario, in ragione del volume, contiene più cose che altri parecchi più poderosi di mole e di costo; la materia è meglio disposta che in altri parecchi; i significati delle voci assai volte convenientemente distinti, gli esempi quasi sempre compiuti e chiari nella parsimonia, non taciuto l'autore dal quale e' son tolti, e pregio difficile e singolare, le dichiarazioni italiane, appropriate, scelte con cura molta ..... (TOMMASEO - *Istitutore* n. 12).

INDICE ALFABETICO DEL DIARIO FORENSE; a partire e compreso il vol. 41 fino a tutto il vol. del 1858, e così volumi 23 non che dei 15 volumi dell'Appendice del Diario medesimo, ecc. — Un vol. di pag. 1300, L. 18.

MORAND. DIALOGHI Ital. Francesi. — Un vol. in-16 . . . . L. 1 20

TARIFFA DOGANALE, approvata col decreto 9 luglio 1859. — Un vol. in-8° di pagine 220 . . . . L. 3 50

TRATTATO DI CUCINA, Pasticceria moderna, Credenza e Confettureria, di G. VIALARDI; Edizione adorna di 32 tavole. — Un vol. di più di pag. 600 . . . L. 6 50

CARESSONI. DIZIONARIO *di Geografia Universale.* — Un vol. in-16 di pag. 800 L. 3 50

VIGNA ED ALIBERTI. DIZIONARIO *di Diritto Amministrativo*; 120 fasc. a 1 fr. cad. — Un'Appendice ne coordina il contenuto coi cambiamenti avvenuti nel corso della sua pubblicazione ultimatasi nel 1858.

STAHL FEDERICO GIULIO. STORIA DELLA FILOSOFIA DEL DIRITTO, traduzione con commenti di due illustri giureconsulti italiani. — Due vol. in-8° grande . L. 3

Tutte queste Opere sono spedite in tutto lo Stato *franche* di porto contro l'invio di un *vaglia* postale dell'importo indicato.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Varallo 20 corrente mese, gli stabili situati nel Comune d'Agnona, caduti nell'eredità del cav. Giuseppe Isnard fu Giacomo, e posti in subastazione ad instanza delli Emiliano, Carlo, Pietro, Luigi ed Angela Agnisetti fu Carlo, in persona, e come minori, del loro zio e tutore Pietro Agnisetti fu Emiliano da Gargallo, contro l'eredità medesima rimasta, in parte giacente, e contro Angela Maria Bosio fu Giuseppe, domiciliata a Cabella, circondario di Novi, sono stati deliberati come segue, cioè:

1. Il caseggiato civile e relativo rustico, con corte, cappelletta, orto, giardino e terreni prativi e coltivi annessi, regione Piancastello, lotto 1. del bando 26 giugno p. p., messo all'incanto sulla base di L. 9000, fu deliberato a Giovanni Lazone per persona a dichiararsi per L. 18100.

2. L'orto, regione all'Era del sasso, lotto 2, in base a L. 75, a Fasoli Giovanni come procuratore di Carlo Sartorio per L. 85.

3. *a* Il bosco ceduno in ripa prativa e prato vitato, regione Canepali, lotto 3, in base a L. 660, per L. 1020.

b. Il bosco coltivo e prativo coll'entrovi caseggiato, regione Piana del Vecchio, ... e Risnori, lotto 5, in base a L. 4125, per L. 4150.

c. Il bosco ceduo, con castagni, prato e coltivo con cascina regione Darsena di Piana, Pianti, Vignolo e Chiosolo, lotto 6, in base a L. 1080, per L. 1140.

d. Il bosco, regione Solivo, lotto 7, in base a L. 330 per L. 350.

e Il bosco ceduo, regione Nanzola, lotto 9, in base a L. 300, per L. 400.

f Il bosco ceduo e prativo ..., reg. Nanzola, lotto 10, in base a L. 337, 50, per L. 470.

g. La selva di ceduo, regione Cornetti, lotto 11, in base a L. 150, per L. 200.

h. Il bosco ceduo regione ... di Moro, lotto 12, in base a L. 675, per L. 1300.

i. Il bosco ceduo, regione Nanzola, lotto 13, in base a L. 150 per L. 240.

l. Il bosco ... regione Cima Castello o Ronco, lotto 15, in base a L. 78 75, per L. 100 a favore di Pietro Mercalli per persona a dichiararsi.

4. Il Roccolo cogli annessi terreni, piante, tettoje e caseggiato civile e rustico, in un sol tenimento colla denominazione di ..., lotto 4 in base a L. 9373, agli instanti Agnisetti per eguale somma.

5. La selva di ceduo, regione Rosalla, lotto 8, in base a L. 41, 25, per L. 51, 25, ed il coltivo e prato regione Cascine Nuove e del campo regione Selvaccio, lotto 14 in base a L. 75, per L. 85 a Perazzoi Giovanni Gaetano.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno di mercoledì 4 settembre prossimo.

Varallo, 21 agosto 1861.

Giulini sost. segr.

ADDIZIONE

Nel num. 206, pag. 4, col. 3, lin. 13 della nota sottoscritta Bubbio sost. Rambosio p. c., dopo le parole *stabili ad incantarsi* aggiungasi *situati sul territorio di Montiglio da Po.*

RETTIFICAZIONI

Nel num. 200, pag. 4, col. 2, e 207, col. 4, lin. 8 e 9 della nota sottoscritta Rossi sost. Thomitz, *vuolsi leggere* del causidico Gio. Battista Basco *e non* Bosco, ecc.

Nel num. 206, pag. 4, col. 1, lin. 2 della nota per citazione sottoscritta Prever sost. ..., *vuolsi leggere* Angelo Casolo *e non* Carolo, ecc.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.